

# **CONSORZIO DI BONIFICA CONCA DI SORA**

**Via S. Rosalia, 22 - 03039 Sora (Fr)-**

## **Verbale n° 07 del Revisore Unico dei Conti**

### **BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2019**

#### 1. PREMESSA

Il giorno 30/06/2020 del mese di giugno 2020 alle ore 18.00 il Revisore Unico dei Conti, dr. Ugo Marchetti, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. T002 l O del 05 agosto 2019 e insediato con delibera Commissariale numero 54 del 06 agosto 2019, ha proceduto all'esame del bilancio consuntivo del Consorzio di Bonifica Conca di Sora per l'anno 2019.

Il bilancio consuntivo è stato predisposto sulla base dello schema indicato dalla Regione Lazio con delibera di Giunta n° 1355 /2003.

Oltre alla documentazione contabile, è pervenuta a questo Revisore Unico la relazione illustrativa - - del Direttore e del Commissario Straordinario.

#### 2. RISULTANZE CONTABILI

Le voci di bilancio sono state esposte tenendo conto delle evidenze del bilancio preventivo a suo tempo approvato così costituendosi una rappresentazione economico-finanziaria dell'esercizio 2019 compiuta.

Le operazioni di entrata ed uscita e tutti gli altri movimenti relativi agli atti amministrativi e contabili della gestione sono stati effettuati sulla base dei provvedimenti del Commissario Straordinario mediante mandati di riscossione e di pagamento.

a. Gestione complessiva

Disavanzo di cassa es precedente	- 319.280,67
Riscossioni in e/residui	833.908,10
Riscossioni in e/competenza	<u>1.771.301,92</u>

Totale riscossioni + 2.285.929,35

Pagamenti in e/residui	998.325,02
Pagamenti in e/competenza	<u>1.602.677,63</u>

Totale pagamenti € 2.601.002,65

Disavanzo di cassa al 31/12 €- 315.073,30

Residui attivi € 2.393.670,19

Residui passivi € - 3.349.117,65

Disavanzo di amministrazione al 31/12/2019 € - 1.270.520,76

Le riscossioni nell' esercizio finanziario 2019 ammontano a complessivi Euro 2.605.210,02 di cui Euro 833.908,10 dai residui attivi ed Euro 1.771.301,92 dalla competenza. Le uscite nell'esercizio finanziario 2019 ammontano a complessivi Euro 2.601.002,65 di cui Euro 998.325,02 dai residui passivi ed Euro 1.602.677,63 dalla competenza.

L' annualità registra, un disavanzo di amministrazione pari a € - 1.270.520,76 cui corrispondeva, nell' esercizio precedente un disavanzo di € - 1.148.889,48 con un evidente miglioramento di esiti.

b. Gestione di cassa

<b>Fondo cassa al 31/12</b>	<b>-319.280,67</b>
<b>Riscossioni</b>	<b>2.605.210,02</b>
<b>Totale</b>	<b><u>2.285.929,35</u></b>
<b>Pagamenti</b>	<b>2.601.002,65</b>
<b>Disavanzo di cassa al 31/12</b>	<b><u>-315.073,30</u></b>

Si rileva un disavanzo di cassa in linea con quello dell'anno precedente ( € -319.280,67).

c. Gestione di competenza

Entrate accertate	2.525.246,50
Uscite impegnate	-2.432.569,71

<b>Avanzo di competenza</b>	<b>92.676,79</b>
-----------------------------	------------------

Si rileva un avanzo, seppure contenuto, m controtendenza, rispetto all'annualità precedente (€ -68.386,90).

d. Gestione residui

Residui Attivi	2.393.670,19
----------------	--------------

Residui Passivi	3.349.117,65
-----------------	--------------

<b>Avanzo gestione residui</b>	<b>-955.447,46</b>
--------------------------------	--------------------

Si registra una riduzione di residui attivi rispetto all'annualità precedente(€ -2.997.200,97).

e. Gestione patrimoniale

### RIEPILOGO ATTIVITA'

	<b>2019</b>
A) RESIDUI ATTIVI	2.393.670,19
B) BENI STRUMENTALI DELL'ENTE	188.230,50
C) BENI MOBILI DELL'ENTE	16.299,00
D) CONTRIBUTO REGIONALE 80% SUI MUTUI	548,15
<b>TOTALE</b>	<b><u>2.598.747,84</u></b>

## RIEPILOGO PASSIVITA'

A)	DISAVANZO DI CASSA	315.073,30
B)	RESIDUO PASSIVO	3.349.117,65
C)	MUTUI IN AMMORTAMENTO	23.525,50
D)	DEBITI VERSO LA REGIONE LAZIO	263.501,02
E)	DEBITI DIVERSI	719.757,38
	<b>TOTALE</b>	<b><u>4.670.974,85</u></b>

## SITUAZIONE FINANZIARIA PATRIMONIALE

A)	ATTIVITA'	<b>2.598.747,84</b>
B)	PASSIVITA'	<b><u>-4.670.974,85</u></b>
	<b>DISAVANZO</b>	<b><u>- 2.072.227,01</u></b>

Rileva, in particolare, il contenimento del disavanzo che passa da€ -2.191.869,50 del 2018 ad€ -2.072.775,16 con una differenza di€ 119.649,49.

### 3. ANALISI CONTABILE

Di seguito, per distinte categorie di analisi, vengono riportati dati specifici accompagnati da immediate considerazioni.

Le **entrate in conto residui** per un totale di€ 833.908,10 hanno riguardato:

- Tit 1 Upb 1 Ruoli di contribuenza	€ 356.249,43
- Tit 1 Upb 2 Ruoli irrigui	€ 72.753,67
- Tit 2 Upb 1 Rimborso spese generali sui lavori in concessione	€ 47.048,39
- Tit 2 Upb 2 Lavori in concessione	€ 68.299,41
- Tit 2 Upb 3 Cap 2 SPM Pubblica Manutenzione L.R. 53/98	€ 45.541,63
- Tit 2 Upb 3 Cap 3 ATO 5 (L.R 53/98)	€ 168.742,00
- Tit 4 Upb 1 Esecuzione in concessione di OOPP dalla Regione	€ 72.773,57

- Tit 6 Upb 1 Cap 3 Recupero fondi anticipati all'economista € 2.500,00

Le **entrate in conto competenza** per un totale di € 1.771.301,92 hanno riguardato:

**Tit. 1 Entrate per attività ordinaria derivante dai contributi dei consorziati**

Si rilevano entrate in conto competenza per € 974.486,57 e si evidenziano residui attivi formati nell'esercizio di competenza per € 455.738,72;

**Tit 2 entrate per attività ordinaria derivanti da trasferimenti di fondi dallo Stato dalla Regione e da altri enti**

Si rilevano entrate in conto competenza per € 178.290,63 e si evidenziano residui attivi formati nell'esercizio di competenza per € 234.157,66;

**Tit 3 altre entrate**

Si rilevano entrate in conto competenza per € 17.765,96 e si evidenziano residui attivi formati nell'esercizio di competenza per € 5.480,00;

**Tit 4 entrate per attività in conto capitale**

Non si rilevano entrate in conto competenza e ne si evidenziano residui attivi formati nell'esercizio di competenza ;

**Tit 5 entrate da operazioni finanziarie a breve, medio e lungo termine;**

Non si rilevano entrate in conto competenza e non si evidenziano residui attivi formati nell'esercizio di competenza;

**Tit 6 contabilità speciali**

Si rilevano entrate in conto competenza per € 600.758,76 e si evidenziano residui attivi formati nell'esercizio di competenza per € 58.568,20;

Le **uscite in conto residui** ammontano complessivamente ad Euro 998.325.02 di cui:

Ambito A Upb 2 Cap. 1 Retribuzioni ed altre competenze	€	11.643,39
Ambito A Upb 2 Cap 2 Oneri sociali, prev.li ed ass.li car Con.	€	302.391,23
Ambito A Upb 2 Cap 3 Trattamento di fine rapporto	€	2.621,04
Ambito A Upb 2 Cap 4 Spese varie per il personale	€	4.494,70
Ambito A Upb 3 Cap 1 Spese per il funzionamento degli uffici	€	6.250,86
Ambito A Upb 3 Cap 2 Spese partecipazione Enti e Associazioni	€	4.591,56
Ambito A Upb 3 Cap 4 Canoni imposte e tasse	€	2.260,11
Ambito A Upb 3 Cap 5 Spese legali, notarili e consulenza	€	13.946,36
Ambito A Upb 3 Cap 7 Studio, piani, programmi prog dir. lav	€	11.454,28

Ambito A Upb 3 Cap 8 Spese diverse	€	3.530,86
Ambito A Upb 5 Cap 1 Comp bancarie per serv. di cassa e ant.	€	5.127,49
Ambito B Upb 1 Lavori di manutenzione	€	5.657,61
Ambito B Upb 3 Acquisto e manut. Straord. beni strumentali	€	6.333,57
Ambito B Upb 4 Esercizio e manutenzione beni strumentali	€	5.899,13
Ambito B Upb 1 Cap 1 Impianti irrigui	€	468.181,76
Ambito C Upb 1 Cap 1 Esecuz. lav in eone per conto Regione	€	61.347,47
Ambito E Upb 1 Cap 4 Vers rit erariali sulle retrib al personale	€	34.188,15
Ambito E Upb 1 Cap 5 Vers rit prev.li sulle retrib al personale	€	40.514,65
Ambito E Upb 1 Cap 8 Pagamento di somme per conto terzi	€	250,80
Ambito E Upb 1 Cap 9 Versamento ritenute d'acconto	€	7.640,00

Le uscite in conto competenza per un totale di € **1.602.677,63** hanno riguardato:

**- Ambito A "spese di funzionamento"**

Si rilevano uscite in conto competenza per € 1.287.258,78 e si evidenziano residui passivi formati nell'esercizio di competenza per € 263.439,50;

**Ambito B "spese per attività istituzionali"**

Si rilevano uscite in conto competenza per € 67.451,52 e si evidenziano residui passivi formati nell'esercizio di competenza per € 155.092,95;

**Ambito C "spese per investimenti"**

Non si rilevano uscite in conto competenza per siffatta tipologia di spesa e non si evidenziano residui passivi formati nell'esercizio di competenza;

**Ambito D "operazioni finanziarie"**

Non si rilevano uscite in conto competenza e non si evidenziano residui passivi formati nell'esercizio di competenza;

**Ambito E "contabilità speciali"**

Si rilevano uscite in conto competenza per € 247.967,33 e si evidenziano residui passivi formati nell'esercizio di competenza per € 411.359,63.

**4. CONSIDERAZIONI**

L'esame generale del risultato gestionale evidenzia un miglioramento rispetto all'esercizio 2018, effetto reso palese dal conseguimento di un avanzo di gestione di competenza per € 92.676,79,

segnale in controtendenza rispetto ai persistenti disavanzi che hanno caratterizzato le annualità precedenti. Conformemente al positivo andamento appena richiamato, va posto in evidenza come nell' annualità in analisi si registri un abbattimento del disavanzo in termini patrimoniali tenuto conto che la misura di € 2.191.869,50, relativa al 2018 si è portata al valore di € 2.072.775,16. Tale risultato, apprezzabile, è stato conseguito, come emerge, dettagliatamente, dalla relazione illustrativa al rendiconto generale 2019 prevalentemente dalla eliminazione/contenimento dei debiti e dei costi energetici, nonché, in parte minoritaria, a motivo degli effetti di accordi transattivi in ordine a pregressi contenziosi. Tutte le iniziative appena elencate testimoniano, in maniera evidente, lo sforzo risolutivo, della attuale gestione commissariale, mirante ad operare una bonifica sostanziale del "pregresso" verso una sanificazione generale, in vista di una più corretta e funzionale gestione economico-finanziaria del Consorzio.

In tale positivo contesto ed a parte le criticità strutturali del Consorzio, di seguito nel punto 5 meglio specificate devono essere posti in risalto alcuni aspetti abbisognevole di intervento, in un ottica correttiva e migliorativa.

A detto riguardo, una particolare attenzione deve essere rivolta al tema dei residui - argomento oggetto, peraltro, di ripetuto richiamo in occasione di rendiconti passati ed analisi gestionali, ma permanentemente ancora vivo - tanto per gli "attivi" quanto in esito ai "passivi" e, nel loro interno, sia in riferimento alla "competenza" che in rapporto al "pregresso", ossia alla componente di residui originata dall'accumulo degli stessi da annualità precedenti.

In esito ai residui attivi e particolarmente alla componente dei "pregressi"- e quindi ai residui costituitesi per accumulo di più annualità - va evidenziata la dimensione degli stessi, circostanza che produce un effetto di apparente positività bilancistica e di gestione pur nella obbiettiva consapevolezza di una loro consistenza reale certamente diversa ed inferiore rispetto a quella contabilmente emergente.

Il contenzioso che si potrà intraprendere nei confronti del concessionario per la riscossione (Ex Equitalia) in rapporto alle mancate azioni di recupero del debito, seppure lodevole, non può essere l'unica iniziativa praticabile, necessitando ulteriori impulsi, se del caso attivando imprese specializzate nel settore del recupero crediti.

Analoghe considerazioni valgono in materia di residui passivi; in ordine a questo tema, in particolare, mentre si apprezzano le iniziative volte al contenimento dei residui pregressi, si sottolinea la necessità di agire sui residui di competenza verso un contenimento degli stessi; i residui passivi di pertinenza per l'anno 2019 risultano pari ad € 829.892,08.

E' necessario evitare la crescita dei residui nel corso dell'esercizio di competenza, anche incrementando la misura contributiva, adeguandola, cioè, alle esigenze economiche di impresa e recuperando, per questa via, lo scarto prodottosi per i mancati assestamenti nel tempo e comunque equilibrando le entrate correnti con le spese correnti, effetto, quest'ultimo, conseguibile ricorrendo ad ogni possibile iniziativa di contenimento di spese, e, congiuntamente, di stimolo alle entrate.

Va detto che lungo tale logica si sono già correttamente orientati molteplici atti posti in essere dal presente commissariamento (recupero della contribuzione mediante integrazione e aggiornamento della banca dati, efficientamento della spesa per la via di accordi uniformanti la gestione, ottimizzazione delle entrate attraverso una accentuazione migliorata del contrasto all'evasione) soluzioni che, calibrando l'assetto economico-finanziario, hanno, contestualmente, accresciuto la redditività operativa dell'Ente.

##### 5. RISULTANZE E ANALISI DI DETTAGLIO:

Tutto ciò premesso, fermo restando quanto riportato sub voci 2.,3.,4., seguono alcune specifiche considerazioni che qualificano partitamente la situazione economico finanziaria del Consorzio di Bonifica Conca di Sora, rilevandone alcuni aspetti propri, anche in termini programmatici oltre che in un'ottica di esiti consuntivi. Lungo questa logica, il prospetto che segue segnala la consistente ed articolata posizione debitoria del Consorzio, posizione il cui rilievo è reso particolarmente manifesto

dal rapporto tra le ridotte entità delle riscossioni annuali (€ 2.605.610,02) e l'elevatezza delle esposizioni

CLASSIFICAZIONE	SUB TOTALI	PASSIVITA'
<b>Disavanzo di cassa al 31/12/2019</b>		€ 315.073,30
<b>Spese per gli organi istituzionali</b>		€ 43.245,52
<b>Spese per il personale</b>		€ 1.834.265,53
di cui:		
a) Oneri prev.li e ass.li a carico del Consorzio	€ 680.856,79	
b) Trattamento di fine rapporto	€ 511.102,65	
c) Oneri prev.li e ass.li trattenuti al personale da versare	€ 591.291,79	
d) Spese varie per il personale ( corsi, sicurezza ... )	€ 2.745,80	
e) Competenze da corrispondere	€ 48.268,50	
<b>Spese di funzionamento sostenute per acquisto beni e servizi</b>		€ 270.595,69
di cui:		
a) Spese per la partecipazione ad enti e associazione	€ 112.245,41	
b) spese di funzionamento e spese varie - fatture materiale di consumo	€ 31.386,13	
c) Spese legali e tecniche	€ 51.136,85	
d) utenze sede consortile	€ 2.127,07	
e) Imposte comunali ( IMU, TASI .....)	€ 36.426,00	
f) Canoni ed attraversamenti	€ 37.274,23	
<b>Oneri finanziari su scoperti di cassa e mutui</b>		€ 27.576,99
<b>Accantonamenti per oneri vari straordinari</b>		€ 70.000,00
<b>Spese per attività istituzionale</b>		€ 494.033,54
di cui:		
a) Canoni ad attraversamenti	€ 25.524,85	
b) forniture beni e servizi ( noli, fatture acquisto materiali,.... )	€ 54.286,02	

c) Acquisto, manutenzione ed esercizio beni strumentali	€	18.378,47
d) Spese per energia elettrica	€	354.260,59
e) Forniture ed interventi presso impianti irrigui (fatture)	€	40.002,28
f) Spese per concessioni uso irriguo	€	1.581,33
<b>Saldo Lavori in concessione - diseconomie di bilancio</b>	€	<b>595.072,74</b>
<b>Oneri derivanti da dilazioni in corso</b>	€	<b>60.750,65</b>
<b>  Contenziosi</b>	€	<b>609.576.541</b>
<b>  Rimborso anticipazioni</b>	€	<b>350.784.361</b>
<b>  TOTALE GENERALE</b>	€	<b>4.670.974.851</b>

L'analisi del documento pone in risalto la particolarità generale dell'assetto, all'interno della quale, tuttavia, rileva, con speciale riguardo, la voce c. del primo riquadro: "oneri previdenziali ed assistenziali trattenuti al personale, da versare: per € 591.291,79", una voce oggetto di diretto interesse anche da parte di precedenti Revisori, sia per il rilievo numerario sia per la sua specifica natura. In esito a tale voce, emerge una doverosa necessità di copertura finanziaria, similmente a tutte le altre, mediante adozione di iniziative orientate, illustrate ed elencate puntualmente nella Relazione Illustrativa al Consuntivo 2019; ma in più, in rapporto ai predetti oneri, si sottolinea l'opportunità di una speciale attenzione volta a verificare la ricorrenza o meno di circostanze che possono indurre l'interessamento delle competenze di altri organismi.

Riguardo alle iniziative da assumere a copertura delle esposizioni, la Relazione Illustrativa segnala le seguenti: accensione di un mutuo decennale a parziale ripianamento del disavanzo di amministrazione degli esercizi pregressi, un'anticipazione ordinaria ai sensi del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, art. 225, disposta dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con anticipazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti, con capitale da restituire in rate annuali per cinque anni a decorrere dal 2021 e fino al 2025.

Inoltre, per la copertura del residuo debito, la Relazione segnala come possa considerarsi praticabile il ricorso all'anticipazione di cui all'art. 3, comma 3 bis, della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 *"Legge di stabilità regionale 2016"*, con il quale *"La Regione può concedere ai soggetti di cui al comma 1, nonché Ai propri enti ed organismi strumentali ed ai consorzi di bonifica presenti nel territorio regionale, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, un'anticipazione di liquidità"*.

Viene, infine, posto in evidenza nella richiamata Relazione, come le spese per l'ammortamento dei mutui e per il rimborso delle anticipazioni possano gravare sulla competenza di ciascun esercizio finanziario, trovando copertura nell'incremento della contribuzione previsto dall'aggiornamento della Banca Dati Catastale. A quest'ultimo riguardo, il presente Revisore segnala come nella presente, speciale criticità, innanzi. compiutamente rappresentata, la soluzione di un incremento della contribuzione costituisca una via necessitata la cui adozione in sostanza assume le caratteristiche di una scelta obbligata, per altro sul piano economico ampiamente giustificata. Conformemente e ripetutamente si sono espressi nel tempo, nel senso appena segnalato, anche precedenti Revisori.

## 6. CONCLUSIONI

### a. Generali

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Revisore Unico:

esprime il proprio parere positivo, limitatamente all'aspetto contabile e con le osservazioni e raccomandazioni sopra formulate, all'approvazione del Rendiconto generale del Consorzio di Bonifica "Conca di Sora" relativo all'anno 2019;

richiama, nel contempo, l'attenzione sul mantenimento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale dell'ente, come si rileva dalla documentazione acquisita; al riguardo, tuttavia, sottolinea come emerga, dagli atti e dai comportamenti riconducibili alla attuale amministrazione commissariale, una determinata volontà correttiva ed in tal senso si muove, tra l'altro, in particolare la scelta di riversare puntualmente e tempestivamente i contributi sia in esito alla componente trattenuta al personale, sia in rapporto all'entità a carico dell'Ente, destinata per Legge ad altri organismi;

sollecita la concreta ed integrale adozione di tutte le misure necessarie ed indifferibili per condurre la gestione in equilibrio come innanzi esposto, tenendo conto della necessità urgente dell'assunzione delle iniziative volte a contenere e a ridurre progressivamente la eccedentaria esposizione debitoria innanzi illustrata; condizione, questa, imprescindibile per una orientata continuità del Consorzio.

Invita il nuovo Direttore a sviluppare ogni più prudente e attenta azione nella gestione del Consorzio che deve essere rivolta a porre le condizioni al superamento della straordinaria criticità dello stesso, assumendo le iniziative segnalate, e, a prescindere da tutto questo, intervenendo quotidianamente, sulla formazione dei costi in una ottica di contenimento delle spese e contestualmente in una attività di recupero e incremento delle entrate, perseguendo ipotesi di evasione, agendo per garantire il puntuale incasso delle spettanze e del dovuto, riducendo l'entità dei residui attivi favorendo il rientro, contenendo in ogni misura i residui passivi agendo verso una riduzione concordata degli stessi, in definitiva verso un auspicato e necessario miglioramento dell'assetto.

#### b. Specifiche

Per compiutezza di informazione, lo scrivente Revisore ha il dovere di segnalare, tuttavia, come le conclusioni appena sopra riportate tengano conto e siano il frutto di una analisi tradizionale, esperita in condizioni di normalità di contesto; in una situazione, cioè, di riferimento esterno caratterizzato da sollecitazioni economico-finanziarie di comune evidenza, di ordinarietà di sistema; una situazione nella quale si approfondiscono le specificità proprie dell'ente nella ricerca, quando occorra, di possibili rimedi correttivi di gestione rapportando l'istituto in analisi anche a fattori esterni, che tuttavia, sostanzialmente, nell'ordinario, risultano stabilizzati e conoscibili; una situazione, quindi, relativamente gestibile sia in termini di valutazioni presenti e passate sia in chiave programmatica, essendo le variabili e le difficoltà di conoscenza e di pianificazione sostanzialmente solo interne e, perciò doverosamente conosciute o acquisibili; su queste basi, anche in presenza di speciali complessità, possono essere responsabilmente formulate diagnosi economico-finanziarie e di gestione, nonché tracciate prognosi.

Tutto ciò però, allo stato, è di fatto impedito, residuando, al presente, soltanto la possibilità di previsioni annebiate, suscettibili di postumi giudizi di erroneità riguardo alle valutazioni espresse.

Nell'attualità infatti si è stati testimoni e soggetti passivi di un evento straordinario; l'emergenza "Coronavirus" - improvvisamente ed imprevedibilmente esplosa si è abbattuta sulla socialità degli Stati e sulle economie dei Paesi, devastando strutture, cancellando pianificazioni, progetti, flittese. Un fenomeno storicamente unico, di dimensione universale e di totale invasività settoriale di cui si conoscono ora, sul piano dell'economia, soltanto gli effetti più immediati ed eclatanti, dal quale sfuggono ancora le conseguenze sulla minuta realtà quotidiana, in termini di reazioni, ripercussioni, influenze sulle componenti meno costitutive ma più diffuse delle strutture economiche. In altri termini, non è ancora conosciuto l'effetto reale e quali saranno i "risultati minuti", e, in questi contesti e come reagiranno, o meglio, potranno reagire, i soggetti economici di dimensioni più ridotte. In un tale critico e soltanto intuibile ambito, si pone il tema delle attività e delle funzioni consortili - relativamente ad istituti già funzionalmente critici -; quali potranno essere gli effetti sull'operatività dei Consorzi, sull'acquisibilità delle entrate e quindi sulle compensabilità delle spese; come e se sarà possibile l'esercizio ordinario dei compiti istituzionali e come, nello specifico, e se sarà possibile, un recupero dell'equilibrio di gestione, un equilibrio in condizioni normali, già costantemente sofferente. Quindi, aldilà di quanto previsto alla lettera a. che precede - lettera il cui contenuto riflette una logica di ordinarietà della situazione - non si può non evidenziare come il "cercato" progetto di recupero, voluto e perseguito con determinazione assoluta ma anche con ampi possibilità di successo, può, inevitabilmente essere intralciato e comunque rallentato per carenze interne, ma per imprevedibili ed ineludibili condizionamenti esterni.

IL REVISORE UNICO  
(Dott. Ugo Marchetti)